

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

dei Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la
Unione Pubblicità Italiana
UDINE - Via Mania, 3 - UDINE

Abbonamento Annuo L. 6.
in 6 numeri L. 1.50
Distribuzione Uff. Via Treppa, N. 1

La bile avversaria arma la mano assassina contro il nostro Gandolini

Siamo dunque alla follia bestiale di avversari che ricorrono alle armi e alle bombe. Violenza barbara, odio selvaggio, animo depravato, e il risultato preciso dell'attentato di cui riportiamo in altra parte del giornale la cronaca.

L'episodio non è isolato. Ad Abbazia San Salvatore i socialisti si sono accaniti contro i cattolici in processione, li hanno inseguiti in chiesa, uccidendo vecchi, donne e bambini. A Cingra, comune del Cremonese, in 1500 di loro hanno ripetuto la gesta, ferendo alcuni fedeli. A Sestri Ponente hanno turbato la festa cattolica dell'Assunta, bastonando come orbi. A Sestri Levante ideati con i fedeli. A Borghetto Varesi, in quel di Siena, hanno tentato una bomba contro la Canonica. A Tossignano di Imola una turba bolscevica ha aggredito e bastonato altri cattolici. E si potrebbe continuare ancora in questo tracollo ad orrendo elenco di umana malvagità perché questi fatti diventano ormai cronaca vera, cioè rossa di tutti i giorni. C'è da pensare che il grido: pace e lavoro! siano cambiati nel grido: bombe e coltellate!

E' una vera persecuzione contro i cattolici, contro gli organizzati nostri. I nostri amici, soprattutto i giovani, si preparano a reagire. Assaliti ci dobbiamo difendere, lo esige la nostra dignità, la nostra libertà, il nostro dovere di cristiani e di italiani. Noi non odiamo nessuno, i "rossi", ed odiamo e il loro odio scoppia nella guerra civile. Stiamo all'erta! E potèhè P autorità non sa tutelare i nostri diritti sacrosanti, noi giovani li tuteliamo.

Contro il teppismo rosso si eleva la muraglia infrangibile dei nostri giovani muscoli, dei nostri agili nervi!

All'Avvocato Gandolini da tutto il Friuli si eleva un grido d'ammirazione e di plauso. Intorno a lui più serrate si stringono le nostre organizzazioni. La via è usata ma la vittoria è sicura. L'idea non muore.

La parola dell'Avv. Gandolini

Agli innumerevoli telegrammi ed attestazioni di stima e d'affetto che da ogni parte, in occasione del fatale attentato, pervengono all'Avv. Gandolini, egli risponde con questo nobile ed elevato parole!

Udine, 29 agosto 1920

Cari amici delle organizzazioni,

Vi avete espressa la più cordiale solidarietà nell'occasione dell'attentato contro la mia casa, e le vi devo i più vivi ringraziamenti.

Da ogni piaga del Friuli ha squilato la vostra voce di protesta, che significa pace e non che voi sentite ormai le fratellanze di ideali, il vincolo che ci stringe cordiale, la necessità di rinsaldare in forza dell'organizzazione cristiana per il trionfo della giustizia e dell'amore sopra l'odio e la violenza?

Per questo, amici, la vostra voce mi è più gradita, perché va oltre la mia persona, va ad un ideale elevato di civiltà per il quale lottiamo e letteremo.

Vi saluto di tutto cuore.
Vostro
Avv. Agostino Gandolini

I prezzi nel paese della carezza.
In regime proletario (in Russia) sotto la data 26 giugno vigevano i seguenti prezzi: pane al Kg. 500 rubli, zucchero 5000, burro 2000, uova 75 l'una, una tazza di caffè 2000, 20 sigarette 750, una risulatura di scarpe di 1000 a 500 rubli.

Il valore nominale del rublo L. it. 2.70 !!
Queste cifre vanno dedicate a quegli eroi italiani che fanno del lentissimo a base dei caroviventi. ... italiano.

I dirigenti della Camera del Lavoro di Treviso toppiati e vigliacchi.

Domenica a Motta di Livenza si raccolse un ingiungibile comizio di organizzati bianchi. Migliata d'interventi, centinaia di bandiere. Erano presenti anche il Segretario della Camera del Lavoro ed altri propagandisti rossi che tentarono di turbare il comizio. I nostri reagirono immediatamente e i rossi dovettero ritirarsi. Giurarono però feroce vendetta contro i nostri contadini che assalirono quindi isolati ritornando alle loro case, ed attesero i nostri oratori sulla strada Motta-Treviso. Una vera imboscata degna degli zulu.

Ecco come si svolse il fattaccio. Verso le 10.30 l'automobile che riportava a Treviso la Motta Giuseppe Corazzini, Lave, Bedone e Riboldi aveva raggiunto a Sora il Ponte, dal quale si dipartì la strada per Mellini. Sul murello del ponte e nei pressi sostavano circa una cinquantina di persone. Più avanti una cinquantina di metri, l'automobile, sulla quale si trovavano gli tre organizzati socialisti, costruiva la via, impedendo il passaggio dell'automobile di Corazzini. Non appena l'automobile che portava i nostri amici dell'Unione del Lavoro, raggiunse il ponte, la teppa socialista che attendeva in agguato, scattò come una scintilla elettrica. Presto l'automobile nostra veniva circondata, e quindi dovette fermarsi. I forsennati allora si gettarono con pugni o bastoni sui nostri amici. Aperti gli sportelli della macchina, Riboldi scosse bussandosi parecchi pugni; mentre cercava di indurre i forsennati alla calma. L'avv. Bedone si ebbe bastonato sopra l'occhio destro che produsse lesioni guaribili in dieci giorni. Scarmassi, Licaut e gli altri toppisti si gettarono quindi come feroce su Giuseppe Corazzini lanciandogli pugni e bastonate colpendolo specie alla testa e allo spazio.

Sopraffatto per l'attacco fulmineo, il colpito non si mosse o in un attimo il suo viso fu tutto bagnato di sangue, che colava dagli occhi, dal naso e dallo orecchio. Carnassi lo percosse sul capo, Licaut dentro dell'automobile continuava a dargli pugni sul viso dicendogli: « Non hai voluto accettare il contraddittorio a Motta, questa è la risposta che ti diamo ».

Corazzini rispose: « No, no, non è una risposta codesta... » ma la sua voce fu sopraffatta dagli schiamazzi e dalle urla della teppa. La scena selvaggia continuava anche quando dalle finestre della casa qualche voce diceva: « Basta! Basta! ». Qualcuno si intarpasse urlando che era ora di finirla, ma il prof. Licaut, segretario della Camera del Lavoro di Treviso, non voleva desistere dalla sua aggressione. Fatta un po' di tranquillità, lo chauffeur riuscì a metter in moto la macchina e ad allontanarsi. I cuscini della vettura erano tutti imbrattati di sangue.

Poco oltre, l'automobile dei socialisti sorpassò quella su cui si trovavano Corazzini, Riboldi e Bedone ed all'altezza di Carneza, presso la porta Carlo Alberto, un altro gruppo di teppisti cercò di ingombrare la via e fermare nuovamente la macchina. Ma con una rapida manovra lo chauffeur riuscì a superare ogni ostacolo ed i nostri amici poterono così entrare in città.

Trasportati all'ospedale, furono curati dal medico di guardia che riscontrò loro contusioni e ferite.

Appena giunti in città, gli organizzati rossi, spaventati dalla piaga degli avvenimenti e dalle voci che circolavano in città, corsero in cerca di un avvocato di fiducia e dopo affannose ricerche, trovarono un avvocato in un caffè. Dopo un breve consulto decisero di lasciare Treviso.

Non si sa dove sia il suo unscandiglio, ma è certo che essi hanno lasciato la città.

La fuga dei colpevoli dimostra luminosamente ancora una volta la loro sfucata vigliaccheria, dalla quale scaturisce il marchio del malfattore. Non lo dimentichino gli amici.

La protesta del Friuli
L'Unione del Lavoro ha inviato il seguente telegramma:

Unione Lavoro - Treviso
Organizzati bianchi Friuli mandanti senza piena solidarietà protesta contro vigliaccheria rossa fede ipodabile trionfo idea cristiana.

TESSITORI.

Il Segretario Politico Provinciale, Avv. Cav. Pettoello, ha inviato a Bepi Corazzini i seguenti telegrammi:
« A te indomito, purissimo campione libertà nostra, il saluto solidale del 30 mila popolari friulani ».

Avv. PETTOELLO Segretario.
« Per il commissario locale generoso fortissimo amico, oggi più forte, più amato, più grande di ieri ».

PETTOELLO.

Per la sospensione del pagamento delle imposte

(Lettera aperta
al Presidente della Federazione Piccoli Proprietari)

Caro Giurano,
di parecchio tempo mi sta nella testa un progetto, del quale io vorrei prendesse l'iniziativa la Federazione dei nostri piccoli proprietari, che tu presiedi.

Ecco di che si tratta. Che cosa significa la legge sui ristretti del danno di guerra? Significa il riconoscimento da parte del Paese che i nostri patriotti furono rovinati dalla guerra e che pertanto era necessario e doveroso riparare a quella rovina, affinché il sacrificio della guerra pesasse egualmente sui cittadini di tutte le regioni d'Italia. Non vi è infatti nessuna ragione perché noi dobbiamo portare un sacrificio maggiore degli altri italiani per effetto della guerra.

Si tratta pertanto d'un dovere sacrosanto e lo Stato - nel nome di tutta Italia - si è solennemente riconosciuto nostro debitore.

Le nuove vie del socialismo ed il nostro dovere

Teppismo od anticlericalismo?
[Alcuni recenti episodi ci obbligano a richiamare l'attenzione di tutti gli amici nostri su quanto sta succedendo in seno al partito socialista. Esso inizia una nuova maniera di lotta. Conoscitosi ormai che a contrastargli il passo è la vittoria, che sperava già di avere nelle sue mani, siamo solamente noi cristiani, che il popolo incomincia a non credere più alle ricette bolsceviche dei cantastorie rossi, che la vittoria elettorale politica fu un inganno, ricorrono al teppismo organizzato.]

Teppismo o anticlericalismo?
E' l'uno e l'altro, insieme. I nostri organizzatori ed organizzati da parecchio che sperimentano il teppismo indipendente dei rossi. Poiché è teppismo che fa schifo, urlare contro noi nei comizi, impedirci di parlare, usare minacce e violenza contro operai ed operai per costringerli a tessersi: presso le varie camere e camerini del lavoro, usar le rivoltelle ed i bastoni, sequestrare le persone nelle case, fraccassare, spaccare, rompere con o senza bombe a mano.

Ma ieri che codesti mezzi squisiti e civili erano usati contro i noi organizzati ed organizzatori bianchi si potevano definire teppismo; ma ora che quei mezzi si incominciano ad adoperare contro processioni, preti e chiese si debbono chiamare anticlericalismo, o meglio odio al cristianesimo.

Teppismo ed odio alla religione: ecco le caratteristiche del momento nell'azione del socialismo italiano, ecco le sue vie nuove!

Ieri ed oggi.
Ma ieri gli untorelli rossi, grandi o piccoli, affermavano che essi volevano unicamente il benessere del proletariato e che rispettavano il sentimento religioso del popolo.

Ma le bugie hanno le gambe corte. Il canagliume e la staccata disonestà socialista si sono svelati e ogni giorno più la cronaca italiana viene a confermare le nostre affermazioni. Il socialismo odia la religione ed odia per questo tutti noi.

Ad Abbazia S. Salvatore assalta una quista inerte processione, invade fraccassando e frantumando la chiesa: otto morti! Nel cremonese ed in altre parti d'Italia altre processioni assalite, altri feriti, altri morti!

Ieri si accontentavano di non levarsi il capello al passaggio d'una processione; oggi l'assaltano con bastoni ed uccidono.

La propaganda d'odio ha prodotti i suoi frutti. Un'altra maschera è caduta, come è caduta quella che faceva apparire il

Ora per sanare le piaghe economiche prodotte dalla guerra lo Stato ha imposto gravissime tasse nuove, senza togliere le vecchie. E con l'anno prossimo anche la provincia invasa dovranno ricominciare la via crucis.

Tutto ciò a me non sembra giusto. Dal recente discorso tenuto a Venezia dal ministro Rattieri appare chiaro che il vero - non l'attuale sistema - almeno una decina d'anni prima che tutte le domande di risarcimento possano essere soddisfatte e liquidate. E lasciamo da parte che il risarcimento non risponde mai al danno effettivamente subito sia per l'impagabile sfiducia delle tendenze di Finanza sia per la impossibilità di calcolare il danno sofferto.

Stando così le cose mi pare che noi siamo in diritto di fare questa assai semplice proposta: **fino a tanto che lo Stato è nostro debitore, nessun obbligo di pagamento di imposte ci deve essere da parte nostra.**

Ecco il programma che la Federazione Friulana dei Piccoli Proprietari dovrebbe subito, in un solenne Congresso, lanciare. Nota che, a mio modo di vedere, tutti i friulani dovrebbero essere uniti in questo programma. La Federazione pertanto dovrebbe invitare per un'azione concorde tutti i partiti, tutte le organizzazioni. Azione concorde, ho detto, perché sia efficace e perché finalmente anche la nostra voce di danneggiati sia ascoltata non solo dal governo, ma da tutti gli italiani, che troppo poco hanno compreso il nostro immenso sacrificio.

Il saluto
TESSITORI.

Il Codice penale chi viola la libertà di lavoro. Ma essi se ne infischiano di ogni legge. L'Autorità sa, vede, viene informata. Lascia dire, fare e crolla le spalle.

Noi domandiamo una sola cosa. La libertà di organizzazione, la libertà di vivere, la libertà di lavorare, la libertà di pensare con la nostra testa.

La domanda è la vigilanza in nome del diritto umano, in nome della dignità di lavoratori, in nome della giustizia, in nome del diritto civile, in nome della legge.

Le idee non si impugnano con la violenza, con la minaccia. Se il socialismo è destinato a trionfare, sarà un trionfo vigliacco e passeggero, perché voluto con la prepotenza, con la tirannia, con la schiavitù.

E si noti che non si tratta di operai crumiri. Nelle questioni di lavoro non c'è distinzione, vi è tutta una unione. Non si tratta di operai disorganizzati, ma di operai tessitori anche i nostri.

Il nostro dovere.
Si tratta di libertà politica, di libertà di coscienza, di libertà di pensiero.

Operai! Operai! Alla riscossa. Alla violenza, alla prepotenza rispondete con la violenza. Alzate le vostre fronti. Schiavi di nessuno! Dovete sentire la vostra dignità. Chi ha idee socialiste, stia con le leghe socialiste, con la Camera del Lavoro; chi ha idee cristiane, chi è del Partito Popolare, ha diritto di stare in Lega bianca, con la Unione del Lavoro, coi Sindacati cristiani!

LEGHE MODELLO
La Lega di Remanzacco.
È stata una delle prime a sorgere e conta più di 100 Soci-famiglia. È composta nella sua assoluta maggioranza di piccoli proprietari. Pur tuttavia tutti hanno pagato la tassa colonica: tutti hanno versato la quota per l'agitazione colonica: si preparano a contribuire per sostenere l'Ufficio dell'Unione Mand. di Cividale. La sottoscrizione per fare la bandiera procede benissimo. Ma, quello che più conta, l'affollamento e il collegamento della Lega con l'Ufficio Mandamentale non lasciano nulla a desiderare. Tutto questo, merò il vivo ed intelligente interessamento del bravo presidente F. Duca e dell'infaticabile segretario L. Ciuffini, ora (per ragioni di necessità) dimissionario. Per fortuna, gli succede un segretario altrettanto infaticabile e cosciente. La Lega ha nel suo seno una fiorentissima sezione di arditisti bianchi, i quali mirabilmente rispondono agli appelli dell'Unione del Lavoro. Deppo di nota il fatto del socio Brianzi Luigi il quale, nell'ultima spedizione degli arditisti, avendo perduta i compagni fece di corsa la strada Remanzacco-Cividale, per poter partecipare alla dimostrazione. La Lega di Remanzacco si prepara a innalzare vittoriosamente, nelle prossime elezioni, la bandiera bianca sul Municipio.

TESSITORI

L'amore dettato dalla stima e dall'ammirazione non può di meno di eleggere e purificare il carattere: esso tenta di liberarci dalla schiavitù dell'amor proprio; è incapace di bassi piaceri; è solo pramia a se stesso.

Amor proveni da Dio e a Lui risale.

SCHIAVITÙ ROSSA

La libertà è diventata un nome, un canto, una barba. Non c'è libertà che per le leghe rosse, ossia per questo tutto è lecito: fermare gli stabilimenti per andare a passeggio, o per recarsi a sentire quattro chiacchiere di gente che spesso è per lo meno sessantafabato che ripete le solite buffonate, le solite triviali offese contro tutti e tutti, che imparò le questioni e i problemi leggendo qualche giornale e scorrendosi di ripetere le frasi a memoria.

O sei socialista, o hai la tessera della Camera Rossa o hai diritto al lavoro diversamente sono dispetti, offese, minacce e anche legnate. Chi ha la tessera rossa lavora, chi non la vuole deve crepare di fame.

Non si ammette la libertà di organizzazione. Essi hanno il monopolio, operai, operai, che sentono la propria dignità e rifiutano di farsi socialisti, sono vigliaccamente osteggiati, e sul lavoro boicottati. Hanno il libretto del Sindacato bianco, della Federazione bianca, dell'Unione del Lavoro, non importa! O con la Camera, che meglio sarebbe chiamarla stella o senza lavoro.

Sono infamie, sono imposizioni indegne di uomini civili. Ma i diversi propagandisti manovrati o miratori o schiacciate disperati che dirigono la Camera del Lavoro, vogliono far quattrini, bezzi, devono vivere alle spalle degli operai e allora tutto è tonto, tutto si impone, tutto è lecito.

Il Codice penale chi viola la libertà di lavoro. Ma essi se ne infischiano di ogni legge. L'Autorità sa, vede, viene informata. Lascia dire, fare e crolla le spalle.

Noi domandiamo una sola cosa. La libertà di organizzazione, la libertà di vivere, la libertà di lavorare, la libertà di pensare con la nostra testa.

La domanda è la vigilanza in nome del diritto umano, in nome della dignità di lavoratori, in nome della giustizia, in nome del diritto civile, in nome della legge.

Le idee non si impugnano con la violenza, con la minaccia. Se il socialismo è destinato a trionfare, sarà un trionfo vigliacco e passeggero, perché voluto con la prepotenza, con la tirannia, con la schiavitù.

E si noti che non si tratta di operai crumiri. Nelle questioni di lavoro non c'è distinzione, vi è tutta una unione. Non si tratta di operai disorganizzati, ma di operai tessitori anche i nostri.

Il nostro dovere.
Si tratta di libertà politica, di libertà di coscienza, di libertà di pensiero.

Operai! Operai! Alla riscossa. Alla violenza, alla prepotenza rispondete con la violenza. Alzate le vostre fronti. Schiavi di nessuno! Dovete sentire la vostra dignità. Chi ha idee socialiste, stia con le leghe socialiste, con la Camera del Lavoro; chi ha idee cristiane, chi è del Partito Popolare, ha diritto di stare in Lega bianca, con la Unione del Lavoro, coi Sindacati cristiani!

LEGHE MODELLO
La Lega di Remanzacco.
È stata una delle prime a sorgere e conta più di 100 Soci-famiglia. È composta nella sua assoluta maggioranza di piccoli proprietari. Pur tuttavia tutti hanno pagato la tassa colonica: tutti hanno versato la quota per l'agitazione colonica: si preparano a contribuire per sostenere l'Ufficio dell'Unione Mand. di Cividale. La sottoscrizione per fare la bandiera procede benissimo. Ma, quello che più conta, l'affollamento e il collegamento della Lega con l'Ufficio Mandamentale non lasciano nulla a desiderare. Tutto questo, merò il vivo ed intelligente interessamento del bravo presidente F. Duca e dell'infaticabile segretario L. Ciuffini, ora (per ragioni di necessità) dimissionario. Per fortuna, gli succede un segretario altrettanto infaticabile e cosciente. La Lega ha nel suo seno una fiorentissima sezione di arditisti bianchi, i quali mirabilmente rispondono agli appelli dell'Unione del Lavoro. Deppo di nota il fatto del socio Brianzi Luigi il quale, nell'ultima spedizione degli arditisti, avendo perduta i compagni fece di corsa la strada Remanzacco-Cividale, per poter partecipare alla dimostrazione. La Lega di Remanzacco si prepara a innalzare vittoriosamente, nelle prossime elezioni, la bandiera bianca sul Municipio.

TESSITORI

L'amore dettato dalla stima e dall'ammirazione non può di meno di eleggere e purificare il carattere: esso tenta di liberarci dalla schiavitù dell'amor proprio; è incapace di bassi piaceri; è solo pramia a se stesso.

Amor proveni da Dio e a Lui risale.

3 medaglioni del nostri Profitti

DOMENICO FANNA.
È necessario di additare all'ammirazione di tutti gli organizzati nostri gli eroi non pochi nostri amici che, umilmente ma entusiasticamente, lavorano (e come lavorano!) nelle nostre file. Uno di questi è Domenico Fanna, della Lega di Bortolone (Cividale), il quale, unitamente al bravo presidente L. Scibolo ed all'infaticabile e non mai abbastanza lodabile segretario Giovanni Vanin, estende la sua azione incantevole e fatta di aiuto, entusiasmo a tutte le alluvioni della Lega del Mandamento. Domenico Fanna è un bravo, onesto, diligente e fatto di aiuto, entusiasmo a tutte le alluvioni della Lega del Mandamento. Domenico Fanna è un bravo, onesto, diligente e fatto di aiuto, entusiasmo a tutte le alluvioni della Lega del Mandamento.

Non si ammette la libertà di organizzazione. Essi hanno il monopolio, operai, operai, che sentono la propria dignità e rifiutano di farsi socialisti, sono vigliaccamente osteggiati, e sul lavoro boicottati. Hanno il libretto del Sindacato bianco, della Federazione bianca, dell'Unione del Lavoro, non importa! O con la Camera, che meglio sarebbe chiamarla stella o senza lavoro.

Sono infamie, sono imposizioni indegne di uomini civili. Ma i diversi propagandisti manovrati o miratori o schiacciate disperati che dirigono la Camera del Lavoro, vogliono far quattrini, bezzi, devono vivere alle spalle degli operai e allora tutto è tonto, tutto si impone, tutto è lecito.

Il Codice penale chi viola la libertà di lavoro. Ma essi se ne infischiano di ogni legge. L'Autorità sa, vede, viene informata. Lascia dire, fare e crolla le spalle.

Noi domandiamo una sola cosa. La libertà di organizzazione, la libertà di vivere, la libertà di lavorare, la libertà di pensare con la nostra testa.

La domanda è la vigilanza in nome del diritto umano, in nome della dignità di lavoratori, in nome della giustizia, in nome del diritto civile, in nome della legge.

Le idee non si impugnano con la violenza, con la minaccia. Se il socialismo è destinato a trionfare, sarà un trionfo vigliacco e passeggero, perché voluto con la prepotenza, con la tirannia, con la schiavitù.

E si noti che non si tratta di operai crumiri. Nelle questioni di lavoro non c'è distinzione, vi è tutta una unione. Non si tratta di operai disorganizzati, ma di operai tessitori anche i nostri.

Il nostro dovere.
Si tratta di libertà politica, di libertà di coscienza, di libertà di pensiero.

Operai! Operai! Alla riscossa. Alla violenza, alla prepotenza rispondete con la violenza. Alzate le vostre fronti. Schiavi di nessuno! Dovete sentire la vostra dignità. Chi ha idee socialiste, stia con le leghe socialiste, con la Camera del Lavoro; chi ha idee cristiane, chi è del Partito Popolare, ha diritto di stare in Lega bianca, con la Unione del Lavoro, coi Sindacati cristiani!

LEGHE MODELLO
La Lega di Remanzacco.
È stata una delle prime a sorgere e conta più di 100 Soci-famiglia. È composta nella sua assoluta maggioranza di piccoli proprietari. Pur tuttavia tutti hanno pagato la tassa colonica: tutti hanno versato la quota per l'agitazione colonica: si preparano a contribuire per sostenere l'Ufficio dell'Unione Mand. di Cividale. La sottoscrizione per fare la bandiera procede benissimo. Ma, quello che più conta, l'affollamento e il collegamento della Lega con l'Ufficio Mandamentale non lasciano nulla a desiderare. Tutto questo, merò il vivo ed intelligente interessamento del bravo presidente F. Duca e dell'infaticabile segretario L. Ciuffini, ora (per ragioni di necessità) dimissionario. Per fortuna, gli succede un segretario altrettanto infaticabile e cosciente. La Lega ha nel suo seno una fiorentissima sezione di arditisti bianchi, i quali mirabilmente rispondono agli appelli dell'Unione del Lavoro. Deppo di nota il fatto del socio Brianzi Luigi il quale, nell'ultima spedizione degli arditisti, avendo perduta i compagni fece di corsa la strada Remanzacco-Cividale, per poter partecipare alla dimostrazione. La Lega di Remanzacco si prepara a innalzare vittoriosamente, nelle prossime elezioni, la bandiera bianca sul Municipio.

TESSITORI

L'amore dettato dalla stima e dall'ammirazione non può di meno di eleggere e purificare il carattere: esso tenta di liberarci dalla schiavitù dell'amor proprio; è incapace di bassi piaceri; è solo pramia a se stesso.

Amor proveni da Dio e a Lui risale.

Amor proveni da Dio e a Lui risale.

PORDENONE

L'Alta patronato dei protetti... Che come sappiamo ha dato suoi pes...

FIUME di Pordenone

Cauciliato rosso... Scillata da propagandisti rossi in massa operai...

PASIANO DI PORD.

Domenica 22 p. p. parlò alla E. Aff. e Mezz. il nostro Schimard illustrando...

PALCENIGO

Il nota Nell'ultima conferenza tenuta a Palcenigo, dall'infaticabile Ricchi...

GIARINE

Come i Socialisti trattano i loro organizzati... Ecco la copia conforme d'una lettera inviata ai nostri rossi...

PRATA

La nostra giornata riuscì splendida, magnificamente splendida. Sabato mezza giornata di festa per onorare l'arrivo di S. E. il Vescovo...

VERZEGNIS

Contro il divorzio... Venne spedito un telegramma a Giolitti così concepito: «Pievano e Cattolici di Verzegnis (Udine) protestano contro infame progetto legge divorzio».

TAVAGNACCO

Grave incendio - 15 mila lire di danni - Un'altra notte per causa ancora ignota, si sviluppava nel fenile soprastante alla stalla del signor Tioni Luigi un incendio che distrusse in breve tempo tutto il locale, parte degli atrozzi rurali, numerosi polli, ed anitre e vari conigli. Il danno complessivo si aggira sulle 15 mila lire. Il danno non è assicurato.

ARTEGNA

Le nostre campane sono in lavorazione presso la premiata Fonderia De Poli, ed asconderanno sulle nostre torri per la solennità del Rosario, fra il giubilo di tutto il paese che anela riuire le sacre armonie.

CLAUZETTO

La sistemazione del Rio Maggiore. Dietro sue vive premure l'on. Fantoni ricevette la seguente: «Caro Fantoni, sono lieto di poterVi informare che ho autorizzata l'esecuzione di lavori dell'importo di L. 850.000 per la sistemazione del Rio Maggiore e affluenti, e consolidamento dell'abitato di Clauzetto. Cordiali saluti. Il ss. BERTINI».

POVOLETTO

Protesta. Su proposta dei rispettivi presidenti, fu spedito al Depnato Fantoni il seguente telegramma: «Legge affittuali e mezzadri, Società Filarmónica, Circolo corale S. Clemente, Lattierie cooperative di Povoletto, e Sali, e tutti gli aderenti al P. P. I. protestano adognati in nome della Religione e della civiltà, per l'ad infusa della famiglia e della Patria contro progetto massonico legge divorzio, e pregano la S. V. far presenti i sentimenti nostri elettori presso il presidente del ministri».

Unione Cooperativa di Consumo Torre di Pordenone

Table with financial data: RENDICONTO GENERALE dal 6 Giugno 1919 al 27 Giugno 1920. Attivo: Numerario in Cassa L. 9904.95, Merci, importo gueri alim., combust. ecc. L. 194863.45, Daprezza 10 Olo 10486.35. Passivo: Mobili, attrezzi 1, Forno meccanico a vapore 5000, Conti attivi 8166.20. Totale Attivo L. 117508.65, Totale Passivo L. 117508.65.

CORDENONS

Il giovane Del Pup operaio faddetto alla Filanda, dolente di aver potuto supporre che il suo orologio gli fosse stato tolto dalla operaia Curati Ferrol Gandolla, chiede scusa per il suo errore e riconosce senza sottintesi la onorabilità della donna, la cui innocenza ebbe facile trionfo.

FOSSALTA di Portogruaro

Una cosa che fa dispetto per un verso e compassione per l'altro è questa che quattro operai socialisti ingannano e gli operai sono ingannati. Nel conflitto voluto dai Comunisti Rossi nel lotto di Alvisopoli, Caporioni dissero agli operai: Guardate che i bianchi vi fanno perdere il 30 per cento sul vostro lotto. Con questo modo accerò grande ira e grande sdegno negli animi degli operai che si prepararono a far la guerra ad altri operai.

Orta ascoltate. Questo danno non era vero, perché i Capit. Rossi fecero il complotto loro prima dei bianchi. Loro prescelsero il lotto migliore, loro hanno convenuto i prezzi col Ministero, loro hanno firmato prima il contratto. I bianchi il giorno dopo assunsero quello che restava e alle medesime loro condizioni. È una grossa bugia, che si capisce e necessaria, perché senza non si va avanti...

Nel secondo conflitto poi per il lotto di Vado, quei cari ingannatori dissero che i bianchi toglievano loro il lavoro per darlo ad operai forestieri. Invece alla presenza di autorità civile e militare, i bianchi e i Rossi avevano convenuto e assicurato che tutto il lavoro sarebbe stato fatto da operai del luogo e che se i Rossi, come si agogavano, avessero operai senza lavoro questi senz'altro sarebbero stati assunti dai bianchi, non solo ma con loro sarebbero stati divisi gli utili. Nessun danno dunque né in questo, né in quello, né per i singoli, né per il paese.

Il guaio è che i socialisti non riconoscono più libertà a nessuno; nessuno sopprime le libertà quanto il socialista. Ma diciamo ai 60 operai dipendenti da simili capi: se questi sono così facili a ingannare in pubblico, devono essere molto più facili a ingannare in privato. Il ladro che tenta di rubare pubblicamente riesce meglio a rubare di nascosto.

È per questo che fanno compassione quegli operai che si scaldano tanto il capo contro i bianchi. Questi operai fanno anche la brutta figura di barbari accoltellatori di operai, solo per begli occhi di quattro sanguisughe, per le quali Rompan e compagni prepara delle cene. Poverini, sono contenti di sentirsi ripetere: Voi siete, coscienti, voi siete onnipotenti ma intanto sono derubati di migliaia e migliaia di lire trattate sulle paghe, che servono per come, per propaganda e per divertimenti. Coscienti? compi i ciechi! Emancipati? come i buoi sotto il carro!

ARTEGNA

Le nostre campane sono in lavorazione presso la premiata Fonderia De Poli, ed asconderanno sulle nostre torri per la solennità del Rosario, fra il giubilo di tutto il paese che anela riuire le sacre armonie.

Le organizzazioni bianche all'Avv. Gandolini inviano cordiali vicissime congratulazioni per lo scampato pericolo tesogli dai barbari rossi. Ai simpatici capitano del movimento economico sociale friulano torinese graditi i nostri sentimenti di affetto.

CLAUZETTO

La sistemazione del Rio Maggiore. Dietro sue vive premure l'on. Fantoni ricevette la seguente: «Caro Fantoni, sono lieto di poterVi informare che ho autorizzata l'esecuzione di lavori dell'importo di L. 850.000 per la sistemazione del Rio Maggiore e affluenti, e consolidamento dell'abitato di Clauzetto. Cordiali saluti. Il ss. BERTINI».

POVOLETTO

Protesta. Su proposta dei rispettivi presidenti, fu spedito al Depnato Fantoni il seguente telegramma: «Legge affittuali e mezzadri, Società Filarmónica, Circolo corale S. Clemente, Lattierie cooperative di Povoletto, e Sali, e tutti gli aderenti al P. P. I. protestano adognati in nome della Religione e della civiltà, per l'ad infusa della famiglia e della Patria contro progetto massonico legge divorzio, e pregano la S. V. far presenti i sentimenti nostri elettori presso il presidente del ministri».

Unione Cooperativa di Consumo Torre di Pordenone

Table with financial data: RENDICONTO GENERALE dal 6 Giugno 1919 al 27 Giugno 1920. Attivo: Numerario in Cassa L. 9904.95, Merci, importo gueri alim., combust. ecc. L. 194863.45, Daprezza 10 Olo 10486.35. Passivo: Mobili, attrezzi 1, Forno meccanico a vapore 5000, Conti attivi 8166.20. Totale Attivo L. 117508.65, Totale Passivo L. 117508.65.

VERZEGNIS

Contro il divorzio... Venne spedito un telegramma a Giolitti così concepito: «Pievano e Cattolici di Verzegnis (Udine) protestano contro infame progetto legge divorzio».

TAVAGNACCO

Grave incendio - 15 mila lire di danni - Un'altra notte per causa ancora ignota, si sviluppava nel fenile soprastante alla stalla del signor Tioni Luigi un incendio che distrusse in breve tempo tutto il locale, parte degli atrozzi rurali, numerosi polli, ed anitre e vari conigli. Il danno complessivo si aggira sulle 15 mila lire. Il danno non è assicurato.

il Fascio Giovanile proceduti dalla banda di Oderzo, dalle nostre bandiere e da quelle della Legha combattenti di Palès e di Tamai, e da numeroso stuolo di bambine biancovestite, procedero verso la Chiesa. Il popolo era al completo per assistere alla bella cerimonia.

Nella Chiesa vedemmo, con sincera compiacenza, l'Autorità Comunale che presentava alla glorificazione dei nostri valorosi ex combattenti. Un canto di incensazione salutò i giovani. Il Vescovo benedisse la bella bandiera che la nostra Società vollero offrire, e ben lavorata da mano giovanile, e la consegnò alla Lega dei combattenti con appropriato e forte discorso. E poi salutata per la via dal paese al suono delle marce, e con gli spiegati vessilli, il momento era solenne.

Commovente fu cerimonia dello scoprimento della lapide ai compianti soldati caduti, opera bella del nostro reduce Piccinia Andrea. Si lesse le adesioni di S. M. il Re, del Ministro della guerra, del Prefetto, del Sottoprefetto, dell'Unione Nazionale Reduci, delle Società di Fratelli di Sacile, del Comandante il Presidio di Pordenone. Lesse sentite e belle parole il Presidente della Lega signor Briotto (Giacomo) che ordinò lo scoprimento della lapide, la bandiera si inchinarono, i reduci salutarono e la banda suonò il suo inno di mestizia.

A nome del Comune parlò il Commissario Prefettizio signor Puiatti Luigi che pronunciò nobili parole ispirate ai sentimenti di fede e di patria. Oratore ufficiale il prof. Turco del nostro Seminario che con un discorso impareggiabile, ispirato alle due massime idealità, fece l'apoteosi dei cari nostri concittadini che la guerra ci tolse.

Un fraterno convegno nella Casa del Popolo fu dato in onore dei giovani. Un programma musicale e una fantastica collezione di fuochi artificiali chiuse la memoranda giornata.

Alla festa era rappresentata anche l'Unione Reduci di Casarsa. Il Vescovo ricevette l'omaggio dal Municipio e rese grato di tanto omaggio, e diede udienza alla presidenza di tutte le Società e Leghe, colle quali si intratteneva affabilmente.

Un bravo addio ai cari amici di Prata per la nobilissima loro affermazione civile-religiosa, e rallegramenti all'instancabile D. Conca. N. d. R.

ARTEGNA

Le nostre campane sono in lavorazione presso la premiata Fonderia De Poli, ed asconderanno sulle nostre torri per la solennità del Rosario, fra il giubilo di tutto il paese che anela riuire le sacre armonie.

Le organizzazioni bianche all'Avv. Gandolini inviano cordiali vicissime congratulazioni per lo scampato pericolo tesogli dai barbari rossi. Ai simpatici capitano del movimento economico sociale friulano torinese graditi i nostri sentimenti di affetto.

CLAUZETTO

La sistemazione del Rio Maggiore. Dietro sue vive premure l'on. Fantoni ricevette la seguente: «Caro Fantoni, sono lieto di poterVi informare che ho autorizzata l'esecuzione di lavori dell'importo di L. 850.000 per la sistemazione del Rio Maggiore e affluenti, e consolidamento dell'abitato di Clauzetto. Cordiali saluti. Il ss. BERTINI».

POVOLETTO

Protesta. Su proposta dei rispettivi presidenti, fu spedito al Depnato Fantoni il seguente telegramma: «Legge affittuali e mezzadri, Società Filarmónica, Circolo corale S. Clemente, Lattierie cooperative di Povoletto, e Sali, e tutti gli aderenti al P. P. I. protestano adognati in nome della Religione e della civiltà, per l'ad infusa della famiglia e della Patria contro progetto massonico legge divorzio, e pregano la S. V. far presenti i sentimenti nostri elettori presso il presidente del ministri».

Unione Cooperativa di Consumo Torre di Pordenone

Table with financial data: RENDICONTO GENERALE dal 6 Giugno 1919 al 27 Giugno 1920. Attivo: Numerario in Cassa L. 9904.95, Merci, importo gueri alim., combust. ecc. L. 194863.45, Daprezza 10 Olo 10486.35. Passivo: Mobili, attrezzi 1, Forno meccanico a vapore 5000, Conti attivi 8166.20. Totale Attivo L. 117508.65, Totale Passivo L. 117508.65.

VERZEGNIS

Contro il divorzio... Venne spedito un telegramma a Giolitti così concepito: «Pievano e Cattolici di Verzegnis (Udine) protestano contro infame progetto legge divorzio».

TAVAGNACCO

Grave incendio - 15 mila lire di danni - Un'altra notte per causa ancora ignota, si sviluppava nel fenile soprastante alla stalla del signor Tioni Luigi un incendio che distrusse in breve tempo tutto il locale, parte degli atrozzi rurali, numerosi polli, ed anitre e vari conigli. Il danno complessivo si aggira sulle 15 mila lire. Il danno non è assicurato.

I rossi contro i rossi. Sul «Lavoratore» di pochi giorni fa s'invitava un papavero rosso, (carina) che per poche 1200 lire al mese, s'ammettera di girare su e giù con un megafono suonante con un romanzo sotto il braccio per il fatto che il proletariato vede e vedeva...

Signor Papavero rosso: l'anticolista del «Lavoratore» non ha torto. Bisogna essere un pochino astuti. Il povero proletariato, vedendo tanto sfarzo potrebbe pensare che il frutto dei suoi sudori vada, spesso malamente. Prenda esempio signor papavero, da Pascoli e dagli altri compagni che voi bene conoscete, i quali hanno dato ad intendere al proletariato: «Vai con le scarpe rotte... con certi cappelli che starebbero bene in un campo di frumento per intimorire i corvi... con ciappola e collo lurido, con gli occhiali legati con un pezzetto di filo cucurino... Eppure anch'essi percepiscono un lauto stipendio mensile... che bastano a bendare gli occhi al povero operaio!

Il bastone cedetelo al «Pastore» o al povero rosso ed il romanzo, allo «Studente».

Sussidio alla R. Scuola Professionale. Il sottosegretario di Stato per l'Industria, Commercio e Lavoro comunica all'on. Fantoni di aver concesso in seguito alle sue vive premure un sussidio di L. 3000 alla R. Scuola Professionale di Tolmezzo per l'acquisto di oggetti di carattere artistico paesana dalla Mostra d'Arte.

IMPORTANTE

Agli Abbonati, che non hanno saldato i loro conti, l'Amministrazione della NOSTRA BANDIERA di nuovo rivolge vivissima preghiera onde sollecitamente osservino al loro dovere di Giustizia.

CISTERNA

Riuscitissimo i festeggiamenti già annunciati. Il paese può andar superbo d'aver saputo preparare una giornata così varia e così bella. Le nuove campane del suono armoniosissimo suscitano l'ammirazione di tutti. Le funzioni religiose si svolsero solenni. Il nuovo Circolo Giovanile fu festeggiatissimo dai molti altri Circoli intervenuti. Per l'inaugurazione della bandiera parlarono sulla pubblica piazza Carlo Liva, D. Grotovich, D. Masotti e Tessitori. Arrangiammo presto servizio la banda di Buia.

CLAUZETTO

La sistemazione del Rio Maggiore. Dietro sue vive premure l'on. Fantoni ricevette la seguente: «Caro Fantoni, sono lieto di poterVi informare che ho autorizzata l'esecuzione di lavori dell'importo di L. 850.000 per la sistemazione del Rio Maggiore e affluenti, e consolidamento dell'abitato di Clauzetto. Cordiali saluti. Il ss. BERTINI».

POVOLETTO

Protesta. Su proposta dei rispettivi presidenti, fu spedito al Depnato Fantoni il seguente telegramma: «Legge affittuali e mezzadri, Società Filarmónica, Circolo corale S. Clemente, Lattierie cooperative di Povoletto, e Sali, e tutti gli aderenti al P. P. I. protestano adognati in nome della Religione e della civiltà, per l'ad infusa della famiglia e della Patria contro progetto massonico legge divorzio, e pregano la S. V. far presenti i sentimenti nostri elettori presso il presidente del ministri».

Unione Cooperativa di Consumo Torre di Pordenone

Table with financial data: RENDICONTO GENERALE dal 6 Giugno 1919 al 27 Giugno 1920. Attivo: Numerario in Cassa L. 9904.95, Merci, importo gueri alim., combust. ecc. L. 194863.45, Daprezza 10 Olo 10486.35. Passivo: Mobili, attrezzi 1, Forno meccanico a vapore 5000, Conti attivi 8166.20. Totale Attivo L. 117508.65, Totale Passivo L. 117508.65.

VERZEGNIS

Contro il divorzio... Venne spedito un telegramma a Giolitti così concepito: «Pievano e Cattolici di Verzegnis (Udine) protestano contro infame progetto legge divorzio».

TAVAGNACCO

Grave incendio - 15 mila lire di danni - Un'altra notte per causa ancora ignota, si sviluppava nel fenile soprastante alla stalla del signor Tioni Luigi un incendio che distrusse in breve tempo tutto il locale, parte degli atrozzi rurali, numerosi polli, ed anitre e vari conigli. Il danno complessivo si aggira sulle 15 mila lire. Il danno non è assicurato.

Abbiamo ricevuto, ieri mattina, notizia di un attentato contro l'avv. Gandolini a Tarcento. Ci siamo affrettati ad assumere maggiori informazioni ed ecco quanto ci è risultato. Alla 100 di ieri notte, a Tarcento, si è sentita una forte detonazione. Le famiglie dell'avv. Gandolini, che abita in via Marinelli, fu data di soprassalto. Erano in casa l'avv. Gandolini con la Signora, la mamma, sorella con due bambini, la domestica. Immaginarsi lo spavento di tutti e specialmente della signora. Specialmente la mamma dell'ideologo amico nostro rimase tutto ieri in preda ad un vivo malessere nervoso. L'avvocato, insieme ai famigliari, scese a piovoterra e constatò che era avvenuta una esplosione nel salotto, che trovò a sinistra di chi entra dalla via. Una finestra era sfondata dallo scoppio, scalcinati il riquadro della stessa finestra, frantumati i cristalli di una portiera. Nella stanza laterale di studio delle lastre di una finestra frantumate come da un colpo di bastone.

Come era avvenuto il fatto? Dalla testimonianza di un vicino di casa Gandolini, il quale sotto del rumore nella via, pare che un individuo in bicicletta si sia avvicinato e, fermatosi qualche istante, si sia immediatamente allontanato. Subito è avvenuta la detonazione. Da alcuni resti abbruciati di pane, che abbiamo potuto vedere (e che sono stati raccolti a guisa di ricordo dalla mamma dell'avvocato) l'ordigno esplosivo sembra sia stato esplosivo a mano e contenesse elementi esplosivi comuni. Dovette essere collocato sul vano della finestra a sinistra del salotto, che è la più fortemente danneggiata. Il pavimento del salotto è ricoperto da calcinacci, frammenti di lastre ecc. Molti oggetti del salotto stesso sono andati in frantumi.

La detonazione ha prodotto panico in tutta la cittadina. Ieri fu un vero pellegrinaggio di persone d'ogni età a casa Gandolini, fra cui il Commissario Prefettizio, l'agente delle imposte, il delegato di P. S. La popolazione è indignatissima ed il vigliacco tentativo è oggetto dei più aspri commenti. Furono ieri sul posto un vice-ispettore di P. S. ed il maresciallo del RR. CC.

Dopo l'attentato all'Avvocato Gandolini. Slegato contro l'atto insano dei notabili perolieri sociali, bolscevichi, protestò con tutta l'anima contro il tentativo, erga venuto a mandato dai bestioni contro l'Avv. Gandolini e la sua

Un bellissimo telegramma ha inviato anche l'on. Fantoni.

UNA PROPOSTA

La Lega di Bottonico, venuta a conoscenza dell'attentato all'avv. Gandolini, rivivita l'Unione del Lavoro, perché di spugna che in Tarcento si raccolgono presto tutti gli organizzati bianchi per una vigorosa protesta e nel medesimo tempo per festeggiare la prima vittoria dei nuovi patti.

Dopo il Congresso delle nostre Leghe

L'ordine del giorno della Lega A. M. di Trivignano Udinese. La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.

La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.

La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.

La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.

La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.

La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.

La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.

La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.

La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.

La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.

La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.

La Lega A. M. di Trivignano Udinese riunitasi in assemblea ordinaria il 14 agosto 1920. Sentita la relazione del Presidente sul Congresso di Udine e sui deliberati di esso - mentre approva integralmente senza riserva ad unanimità di voti, il capitolato sui nuovi contratti coloniali stipulati tra l'Unione del Lavoro di Udine e la rappresentanza padronale - plaude all'opera efficacissima svolta nella trattativa dai rappresentanti dei lavoratori della terra - con sacrificio ed abnegazione - fa voti affinché i suddetti patti vengano nel più breve termine applicati mediante l'immediata formazione o funzionamento degli organismi necessari alla loro applicazione, ed affinché vengano accolte, in massima, le domande di quei coloni i quali chiedessero il passaggio all'affitto libero, primo scopo economico-morale dell'organizzazione colonica.